LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 294 MERCOLEDÌ 22 Ottobre 1913 — Via della Posta Telefono 1-68 UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento negli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Gli ultimi giorni dell'accanita lotta.

Collegio Spilimbergo-Maniago

La stabilità dei programmi e principi elettorali dei candidati... della « Concordia. »

Il solitario geometra di Casiacco, *accorda lealmente alla Concordia di essere caduto nell'errore, che il discutere del programma elettorale e dei principi annunciati del Candidato Ciriani nel suo « Popolo » e nel suo giro elettorale fosse come misurare un orto.* E di tale errore nel quale è caduto chiede venia ai lettori per le sue saporifere parole articolesse, ed alla « Patria del Friuli » per averé abusato della gentile sua ospitalità.

La « Concordia » in ciò ha dunque proprio ragione: C'è una differenza sostanziale fra le due cose. Di fatti un orto che si misuri oggi, domani e posdomani da cento geometri, sarà sempre quello, e si troverà sempre della stessa misura.

I programmi ed i principi del sig. Ciriani, al contrario, si presentano ad ogni istante sotto forme così determinate e variabili, passanti da un estremo all'altro con una rapidità da girandola mossa, anzichè da un dolce zeffiro, da un vertiginoso uragano, che davvero il discuterne diventa non solo una cosa molto più complicata che misurare un orto, ma anche del tutto oziosa, perchè qualsiasi persona che sappia appena leggere, confrontando i diversi numeri del « Popolo » suo, ed il tenore dei suoi discorsi elettorali, non può non rilevare (come del resto fu messo molto bene in evidenza) la *sua assoluta incoerenza di programmi e principi*, confrontando i nostri *appunti sulla « Patria » con le sue risposte, o meglio... colle sue domande di rinvio, deve necessariamente venire alla conclusione che un simile candidato, per quanto riverito avvocato, non sarebbe proprio più indicato di un qualsiasi medico condotto, per tutelare le sorti della Pedemontana*, anche se non fosse l'esponente di quella minoranza di Spilimbergo, che combattè più o meno copertamente la suddetta ferrovia nel proprio particolare interesse, e quella tale nullità di medico condotto, non avesse dimostrato dal 1908 in poi, di sapere valorosamente ed efficacemente propugnare e condurre quasi in porto quella famosa ferrovia, insieme a tante altre opere stradali.

Il sig. Ciriani, con tutta la sua giovanile ed esuberante loquacità, malgrado abbia a sua disposizione un periodico per suo esclusivo uso e consumo, e che la quarta pagina di esso periodico offrisse sufficiente spazio per rispondere alle tassative e stringenti domande dell'insacoltato geometra di Casiacco, non può che ripetere agli elettori: *Seguitemi nella mia opera e giudicatemi!*

E gli elettori coscienti hanno ormai giudicato, oltrecchè dai suoi precedenti, dalle sue eloquenti contraddizioni, dalle sue eloquenti reticenze e anche dalla sua autopropaganda elettorale a base di insinuazioni velenose contro gli altri candidati.

La religione e la politica.

Il contegno di qualche prete, nella presente lotta elettorale, ha nauseato non tanto gli anticlericali, quanto coloro che non sono affatto anticlericali i quali si vedono fatti segno alle loro violenze ed al loro rancore poco cristiano, solo perchè non hanno voluto accettare la candidatura Ciriani.

Noi diremo a questi preti, che non vengono dalla luna e che sapevano da un pezzo, come nei nostri paesi il Ciriani non poteva essere accettato quale candidato sotto qualsiasi vernice politica, si fosse presentato; essi, invece di inveire oggi contro certe persone, avrebbero fatto meglio a far prevalere nel Comitato Diocesano l'opportunità di rinunciare ad una candidatura così ostica.

Non sono le violenze che potranno far proseliti nel campo religioso nè in quello politico. Non è l'improntitudine che possa acquistare simpatie. E fa senso, per esempio, che il Ciriani abbia potuto persuadere alla propria autopropaganda elettorale anche nel giorno dei funebri del povero avv. Pognici. Così fa senso vedere certi preti recarsi con ostentata baldanza ad appoggiare la sua triviale campagna elettorale ed a battere le mani alle sue maldicenti filippiche contro avversari a lui molto superiori sotto ogni rapporto, se non altro per una concezione più serena ed elevata delle lotte elettorali.

La fede religiosa corre nei nostri tempi grandi pericoli fra i nostri emigranti, che passano gran parte dell'anno in mezzo ad altri popoli; ma il maggior pericolo per la fede nostra non viene dal contatto continuo dei miscredenti e protestanti ma precisamente *da quei preti la cui cieca passione politica loro fa quasi dimenticare il Vangelo* per farsi banditori dell'odio più cieco e settario e di chi più eccelle in questo maggior difetto.

Ciò c'induce a pensare, che abbiamo proprio ragione, coloro che sostengono che i preti debbano mantenersi estranei alle competizioni politiche ed economiche, e che debbano unicamente rivolgere le cure alle cose spirituali ed a quei principi d'amore di prossimo, che informavano la parola del Divin Maestro.

Un credente del pedemonte.

Ai patriottici elettori di Spilimbergo

Abbiamo ricevuto il Giornale di Udine in cui si fanno delle melanconiche considerazioni sulle discordie del collegio e sulla diffidenza del pedemonte verso il capoluogo per la causa di Ciriani e dei suoi sostenitori di Spilimbergo, mentre la parte più intellettuale e cosciente della città, per spirito patriottico non inferiore a nessun altro paese, è favorevole alla Pedemontana che insieme alla necessità della difesa provvede agli urgenti bisogni economici di una vasta zona.

Ebbene noi del pedemonte abbiamo la massima fiducia che quella parte sia la maggiore, perchè della Spilimbergo onesta, colta e gentile abbiamo avuto sempre la migliore opinione anche quando nella foga delle competizioni economiche abbiamo preso (figura retorica e non altro) il contenente per parte del contenuto.

E la causa non è nostra, ma di quella famiglia Ciriani che ha ostacolato con tutti i mezzi il ponte di Pinzano e la ferrovia di Spilimbergo-Gemona facendosi paladina di interessi malintesi perchè è ovvio che il ponte di Pinzano non ha recato alcun danno al commercio di Spilimbergo e la ferrovia Gemona se fosse stata costruita prima e secondo i criteri da noi esposti più volte nel 1905, seguendo la sponda destra del Tagliamento fino allo stretto di Venzone per allacciarsi alla Pontebbana alla stazione della Carnia con stazioni comodamente accessibili alle Valli del Cosa, dell'Argino e del lago di Cavazzo, avrebbe portato alla piazza di Spilimbergo delle intere popolazioni che oggi si riversano in gran parte o totalmente sulle piazze di Gemona e di S. Daniele.

Nè degli errori di poi faremo carico, ne per essi porteremo mai il risentimento alla gentile e patriottica Spilimbergo, ma traendo ammaestramento dal passato noi oggi non daremo il voto a Ciriani figlio che è il rappresentante di quella medesima parte che sosteneva il padre e che oggi più che mai pure gridando Viva la Patria e Viva il Re, tende ad ostacolare copertamente l'effettuazione della Pedemontana, opera non solo di grande portata economica per una vastissima zona che comprende gran parte dei mandamenti di Sacile-Aviano-Maniago - Spilimbergo - S. Daniele ed Udine, ma anche opera utile alla difesa dei nostri confini. E noi non lo facciamo per quella cattiveria stolta che informava coloro che si opposero alla costruzione del ponte di Pinzano ed alla costruzione razionale della Spilimbergo-Gemona ma perchè reputiamo per noi un dovere il dare alle presenti elezioni il significato dell'urgente necessità economica della costruzione della pedemontana non tanto per i nostri interessi locali quanto per quella finalità patriottica che buona parte di Spilimbergo antepone ad ogni altra considerazione come lo provò l'appoggio leale e franco appoggio offerto al nostro Candidato Zanardini e come lo proverà meglio ancora l'imponente votazione che in suo favore avverrà senza alcun dubbio la prossima domenica.

D'altro canto si esagerano i danni commerciali che la Pedemontana può recare al commercio di Spilimbergo, che si è imposto per la sua rettitudine e serietà in modo che nulla gli tolse il ponte di Pinzano e riteniamo che la Pedemontana la quale d'altronde sarà legata con la Spilimbergo-Pinzano, possa invece estendere il suo commercio a paesi nuovi. Quello che giova poi molto, specie al piccolo commercio, *sono le simpatie*; e non nutriamo alcun dubbio che i spilimberghesi tutti sapranno cattivarsi in questa occasione anche quelle che finora furono rivolte a Pordenone e S. Daniele.

Il patriottismo poi non si dimostra votando un Ciriani al grido di Evviva la Patria Evviva il Re; il Re al quale nei Comizi elettorali manda evviva il Ciriani insieme a certi preti (che poi vanno a stringergli la mano) potrebbe restare « Colui che detiene » o anche nei sogni di quelle menti malate, diventare di nuovo il Papa-re alla testa d'una Italia nuovamente divisa.

Il pedemontano Rossi Silvio

Casiacco, il 20 ottobre 1913.

L' on. Morpurgo nel distretto di S. Pietro al Natisone.

A S. Pietro al Natisone.

Alle 9 accompagnato dal cav. uff. Geminiano Cucavaz e dal cav. prof. Musoni arriva l'on. Morpurgo accolto al principio del paese da un forte numero di elettori che entusiasticamente applaude. L'intero paese imbandierato; molti cartelli affissi ai muri portano la scritta « W il nostro deputato » « W il benvenuto » « Siate il benvenuto » « Slavia est fidelis » al suo giungere al Municipio, sono gettati numerosi cartellini. Il pro sindaco sig. Domenis, con appropriate parole saluta e ringrazia l'on. Morpurgo per il tanto bene da lui fatto alla Slavia.

L'on. Morpurgo ricambia queste cortesi parole, dopo di chè nella sala del consiglio, avvengono le presentazioni. Tra gli intervenuti notiamo: cav. uff. Geminiano Cucavaz, prof. cav. Musoni, pro sindaco Giuseppe Domenis; assessori Jussig Giuseppe, Cosmacini Giuseppe, Becia G. B.; consiglieri Podrecca Giuseppe, Miani Attilio, Pussini Giuseppe; ing. Licaro, ispettore scolastico Allatere, avv. Dante Pogrig, dott. Vincenzo Pergola, Guido Strazzolini, Antonio Strazzolini, Ju sig Carlo, Giovanni Iussa, Eugenio Guion, sottotenente Guido Cosmacini reduce dalla Libia con il quale l'on. Morpurgo si trattiene parecchio; e moltissimi altri. L'egregio cav. uff. Geminiano Cucavaz pronuncia il seguente discorso:

Sono lieto di arrogarmi il diritto di dare oggi qui, a nome dei miei compaesani e mio, il benvenuto fra noi al nostro benemerito deputato, on. Barone Morpurgo.

Può dirsi, con ragione, che in questo momento più che mai fervono in noi i sentimenti di gratitudine e di attaccamento per Lui, per quanto ha fatto, nel non breve periodo della Sua vita parlamentare, in favore della nostra piccola patria.

Senza evocare un lontano passato, rammentante moltoplici e svariati benefici, anche da privati, mercè Sua ottenuti; a noi oggi qui basta ricordare brevemente solo taluni recenti fra i più importanti interessi pubblici, soddisfatti per merito di Lui.

Fu per l'opera sua illuminata, alacre ed insistente se, per provvida legge, fu conservato al nostro paese l'invidiato Istituto che resterà fra noi non solo come faro luminoso e costante d'Italianità, ma anche quale fonte benefica ed inesauribile d'istruzione, di educazione civile e sociale di morale e materiale progresso. A Lui principalmente dobbiamo la promiscuità della scuola complementare, testè accordata.

Fu per merito incontestabile dell'on. Morpurgo, se la nostra ancor giovane e promettente associazione zootecnica ha guadagnate larghe simpatie, presso il Ministero d'agricoltura ottenendo anche vistosi sussidi da Enti locali. *(Giusto! Benissimo!)*

Grati e ricordevoli di così invidiabile passato, rifacciamo fiduciosi nel nostro futuro Rappresentante al Parlamento, le più vive speranze perchè, in prossimo avvenire, sieno soddisfatti altri nostri vitali e legittimi interessi, a Lui ben noti; sieno appagate antiche ma ognora oscillanti aspirazioni; sieno saziate impellenti necessità morali e materiali per assurgere a nuova vita, educarci, muoverci e lavorare dando espansione e feconde attività con energie ancora latanti. *(Applausi)*.

Fidenti in Lui, attendiamo con ansia febbrile il giorno nel quale la eco festosa dei nostri bei monti ripercuoterà il fecondo rumore ed il sibilo acuto della vaporiera. *(Vivissimi applausi)*.

Con tali graditi ricordi di gratitudine, con queste nostre vive speranze, a nome degli amici elettori della nostra Slavia, porgo il il saluto augurale al nostro futuro amatissimo deputato on. e Barone Morpurgo. *(Nuovi prolungati applausi. Grida di evviva Morpurgo!)*

L'on. Morpurgo, ringraziato l'amico dott. Cucavaz, viene a parlare del più importante interesse locale, cioè della ferrovia Cividale-Canale e dice l'esser riuscito, mercè anche l'opera del solerte Comitato pro ferrovia del quale è Presidente ed egregiamente coadiuvato da quello strenuo difensore degli interessi slavi ch'è il prof. cav. Musoni, a far togliere il veto dell'Autorità militare; epperciò, soggiunge, la progettata ferrovia entra nella sua fase risolutiva, e non è più questione che di vincere la difficoltà finanziaria ottenendo mediante una speciale legge l'aumento del sussidio governativo.

A tale precisa dichiarazione viene entusiasticamente acclamato.

Parla del grande problema zootecnico slavo, mostrando di conoscere molto bene questo ed ogni altro interesse locale.

Parla quindi e della linea di condotta seguita nel passato e dei suoi propositi per l'avvenire. La sua dichiarazione che, se si dovrà ricorrere a nuove imposte, sosterrà il concetto che abbiano a gravare sulle maggiori fortune esonerando invece le classi lavoratrici, suscita vive approvazioni.

Il sig. Carlo Iusig, che conobbe le delizie della sospettosissima Austria, parla a nome dei giovani elettori e della sua frazione di Azzida, ringraziando l'on. Morpurgo per l'opera sua benefica, massimamente nei riguardi della ferrovia che verrà finalmente ad unire questo ridente angolo di terra italiana alla Grande Patria, per la quale palpitano qui non meno fortemente i cuori che nelle altre terre della Penisola.

Il discorso del signor Iussig, ispirato ad alti concetti di patriottismo, è lungamente applaudito; e l'on. Morpurgo lo ringrazia e lo complimenta con espansiva cordialità. Viene servito un rinfresco. Quando l'on. Morpurgo parte per Tarcetta, si rinnovano le più calorose dimostrazioni.

A Tarcetta

il paese è pure tappezzato con scritte inneggianti all'on. Morpurgo con archi trionfali. L'arrivo dell'on. Morpurgo è salutato da frequenti spari di mortaretti.

Lungo tutto il paese l'ospite illustre è acclamato da una vera moltitudine: tutta la popolazione è a salutarlo — uomini, donne, fanciulli, tutti gridano viva Morpurgo: è veramente un plebiscito di gratitudine e di affetto.

L'on. Morpurgo fu ricevuto dal sindaco signor Specogna, il quale porge il saluto a nome dell'intera rappresentanza comunale e di tutta la popolazione del Comune, presente ed assente.

Questa popolazione, ruvida per natura ma buona e laboriosa — egli soggiunge — ha dimostrato affetto al suo degno Deputato bar. Elio Morpurgo; e come questo affetto si mantenga e sempre più vivo diventi, lo diranno le urne, Domenica.

Interprete dei sentimenti di questa popolazione molte sarebbero le raccomandazioni da farLe. Mi limito a due sole: la viabilità e l'istruzione, alle quali il Comune è impossibilitato a provvedere.

Dimostra quanto ebbe a dire: che il Comune, il quale conta circa 2200 abitanti ed ha uno sviluppo in lunghezza di 15 chilometri con un bilancio di 20000 lire, si trova nell'impossibilità di provvedere a quei bisogni; e fa la raccomandazione che nella prossima nuova legislatura l'on. Morpurgo alzi la sua voce alla Camera onde il governo venga in aiuto a questi poveri Comuni che son proprio la sentinella d'Italia, e provveda coi propri bilanci a tali urgenti necessità.

Chiude col ripetere i saluti e gli evviva al nostro deputato passato presente e futuro barone Elio Morpurgo! evviva al nostro Re Vittorio Emanuele III! evviva la nostra Regina Elena! evviva l'Italia!

Prorompe una vera ovazione e dura parecchi minuti.

Prendendo argomento di quanto disse il Sindaco Specogna sulla necessità di migliorare l'istruzione, l'on. Morpurgo dice che trovasi al Ministero un progetto compilato dall'egregio prof. Rigotti, ispettore scolastico del Circondario, presentato ancora sotto il Ministro Rava e che ora trovasi allo studio per coordinarlo in conformità alla nuova legge Daneo-Credaro.

Quel progetto sarà presentato nella prossima legislatura. Porterà per questo distretto, una maggiore spesa annua a carico del Governo di 35000 lire. Confida che sarà affar attuato poichè tutti sono persuasi che nei riguardi dell'istruzione per questi paesi che hanno diversità di lingua parlata, bisogna fare di più e di meglio che non vi sia fatto sinora. Parla inoltre anche qui della Libia, dell'imposta progressiva che egli sosterrà, degli interessi locali e della viabilità. Al termine, vivi applausi lo salutano.

Nel gabinetto del sindaco viene servito un rinfresco.

Alla sua partenza nuova dimostrazione e sparo di mortaletti.

A Rodda

Trovasi a riceverlo il sindaco Peressini con la Giunta e il consiglio il dott. Grasso-Biondi e figlio, il perito Guion e molti altri, nonchè la maestra e altre signorine. La bambina del dott. Grasso-Biondi offre all'on. Morpurgo uno splendido mazzo di fiori con nastro bianco, che l'on. aggradisce.

Il sindaco gli porta il saluto della popolazione e le attestazioni di affetto per la sua efficace opera passata; ed espone i bisogni del Comune. Raccomanda specialmente: la revisione della legge sui vincoli forestali, che, riescono così come sono attualmente, pesanti e dannosi a questi paesi; e che sieno fatte concessioni speciali ai piccoli proprietari in quanto si attiene alla distillazione delle vinaccie, che tasse gravosissime rendono affatto impossibile.

Anche una lunga conversazione su diverse questioni locali: i rappresentanti delle frazioni di Mersino e di Rodda espongono i bisogni d'acqua e di viabilità; la maestra Blasuttigh di Rodda, sul dovere del Governo di assumersi a proprio carico le scuole nuove che si devono costruire per la cresciuta popolazione. Ella raccomandò anche all'on. Morpurgo d'interessarsi perchè alle maestre sia fatto, nei riguardi delle pensioni, ugual tattamento che ai maestri.

Di questi bisogni, esposti in forma di conversazione, l'on. Morpurgo prese nota e promise d'interessarsi.

Dopo un rinfresco e tra le più vive acclamazioni, si ripartì, diretti a San Pietro.

A San Pietro.

All'albergo Strazzolini è servita una colazione. Noto: on. Morpurgo, pro sindaco Domenis, cav. uff. Geminiano Cucavaz, prof. cav. Musoni, cav. Luigi Liccaro, avv. Dante Vogrig, dott. Pergola, ispettore scolastico Allatere, Carlo Iussig, Eugenio Guion, Antonio Strazzolini, Giuseppe Podrecca, Guido Strazzolini, Luigi Podrecca.

Il sindaco e il cav. Musoni pronunciano degli applauditi brindisi; così pure: l'ispettore Alattere, che porta l'adesione della classe insegnante; il dott. Pergola, il quale con l'arte oratoria che gli è propria, porta il saluto e un ringraziamento a nome dei veterinari italiani per l'interessamento recente dell'on. Morpurgo a favore di tale classe. Alla partenza nuove acclamazioni.

A Cividale

Reduce dalle entusiastiche accoglienze avute nella Slavia l'on. Morpurgo giunse alle ore 14 circa in Cividale. Si trovano a riceverlo: il sottoprefetto cav. Tamburlini, il cav. uff. Nussi, il cav. Accordini, il prof Leicht, il cav. Morgante, il prof. Suttina, il pretore Del Bianco, l'avv. Saturino Freschi, i fratelli Giuseppe e Giovanni Sirch di S. Leonardo il direttore didattico signor Rieppi, il cav. Morgante, il cav. Piccoli, i signori L. Persoglia, Venuti, dott. De Seri delegato di Pubblica Sicurezza, dott. Antonio Podrecca ed altri ed altri.

Fanno gli onori di casa l'assessore ing. Carbonaro in rappresentanza del consiglio e della Giunta e il segretario capo cav. Tusini.

L'ing. Carbonaro porta il saluto augurale in nome dell'Amministrazione comunale.

L'on. Morpurgo, ringraziato del saluto cordiale e delle accoglienze, dice di essere venuto a recare al Comune la scheda tipo e di cogliere da ciò occasione per poter trovarsi a contatto con i vecchi e nuovi elettori ed esporre brevemente le linee principali del suo programma politico; ciò che fu in forma chiara, ascoltato con la massima deferenza e il più vivo interessamento.

La sua affermazione che se si dovrà addivenire all'imposizione di nuove tasse, queste dovranno gravare soltanto sulle classi abbienti, riscuote l'approvazione di tutti, compresi i socialisti presenti. Nuove acclamazioni quando l'on. Morpurgo parla dell'emigrazione e particolarmente quando enumera i due grandi provvedimenti da prendere in favore della massa operaia: l'assicurazione obbligatoria degli operai; il contratto di lavoro, provvedimento quest'ultimo che varrà a sottrarre l'operaio da tanti deplorati casi di sfruttamento. Venendo a trattare delle questioni di interesse locale, si intrattiene sulla necessità del riordinamento dei tributi, per modo che i bilanci comunali sieno alleviati. *(Applausi)*.

Mostrò più volte il desiderio di essere eventualmente richiesto da qualcuno del suo pensiero su altre questioni, sembrandogli questa la fama più simpatica per uno scambio di idee tra elettori e candidato. Nessuno può riconoscere tale necessità; per cui l'on. Morpurgo manda un saluto e un nuovo ringraziamento ai suoi fidi elettori ed amici. Tutti i presenti acclamano ed accompagnano l'illustre parlamentare fino all'automobile, che parte alla volta di

Prepotto

Arriva qui accompagnato dall'egregio cav. uff. Vittorio Nussi e dal dott. Suttina, ed è accolto dal festoso suono delle campane. Alla sala Municipale sono a riceverlo: il sindaco Cozzon, i signori Amedeo e Giuseppe Rieppi, dott. Del Negro, sig. Villisig, segretario Gallo, molto popolo tra cui parecchie signore. Generali e lunghe acclamazioni. Il sindaco rivolge parole di ringraziamento per l'opera efficace da Lui prestata in favore del collegio e lo prega di esplicare anche per l'avvenire il suo interessamento; della quale cosa la popolazione tutta è fermamente sicura.

Nel tempo gli consegna un memoriale dove è fatta menzione degli interessi locali più urgenti.

L'on. Morpurgo ringrazia dell'accoglienza avuta e si disse pronto ad asecondare, se eletto, e nel limite delle sue fasi, tutti i legittimi interessi del Comune.

Viene offerto un rinfresco, durante il quale si svolge uno scambio di spiegazioni e di idee. Alla partenza nuova dimostrazione cui partecipano uomini donne fanciulli — e anche di nuovo, le campane col loro suono festoso.

Collegio di Gemona Tarcento
I sentimenti degli elettori della montagna

Lusevera per Ancona

(Veritas). — Anche qui ferve la lotta. Da una parte il partito clericale con a capo i Vicari Sbuelz e Rossi; dall'altra un gruppo di persone oneste ed attive convinte e sicure di lavorare per il bene del paese. Nonostante le mene, le subdole insistenze dei famosi Reverendi, i quali cercano d'imporre la loro volontà a tutti e su tutto, le popolazioni di questi paesi che sentono italianamente pur parlando un'idioma forestiero, si comportano così bene, così compatte nella designazione del loro candidato da far capire che pur coltivando i sentimenti religiosi vedrebbero più volentieri il prete a compiere le sue mansioni nella Chiesa di quello che vederlo a concionare di politica sulle piazze. Perchè è ridicolo vedere certe figure di sacerdoti tanto scalmanati, fare i galoppini di casa in casa con manifestini volanti da distribuire e predicare per l'uomo integro che il 27 dicembre dovrà comparire come accusato davanti al Tribunale di Milano sotto una imputazione che non è leggera. E vi è poi un certo Vicario di Cristo che, pur non potendo adempiere le sue mansioni di sacerdote, non si perita di correre di qua e di là per fare propaganda in favore del suo beniamino che vuole Roma italiana ma... italiana del papa. Qui albergano altri sentimenti reverendi, qui Dio e Patria sono congiunti in una sola religione e voi non potete per quanto facciate disgiungere queste due idealità così ben fuse insieme.

Qui gli elettori voteranno per Ancona. Egli è l'uomo che curò gli interessi del vostro collegio; chi ricorse a Lui non ricorse invano, e lo possono dire amici ed avversari. E lo può dire anche Don Giovanni Foschia, il quale, pur essendogli stato accanito avversario nelle elezioni del 1909 non si peritò di ricorrere al suo appoggio ed ottenne quanto desiderava. Questi sono sentimenti che onorano il nostro deputato, giacchè chi fu suo avversario fu egualmente da lui beneficato. Egli non mancò mai d'interessarsi in prò di tutti e ben lo può dire anche il nostro Sindaco ed il nostro Egregio Segretario dott. Vizzini, i quali ricorsero a lui per il disbrigo di certe pratiche inerenti ad interessi del Comune. Noi quindi non dobbiamo subire l'imposizione dei preti, che vogliono farci votare per un uomo che deve essere ancora giudicato dal Tribunale in base agli art. 246-247 codice comm. ed art. 863-856 N.o 1-3; 857 N.o 1 e 3 stesso Codice.

Il voto sereno di questi dimostrerà che le nostre popolazioni corrispondono all'affetto del nostro deputato on. Ancona il quale non mancherà, possiamo esserc sicuri di interessarsi come sempre per il bene del comune, per il bene del collegio, per il bene della nostra cara Italia.

L'on. Ancona a Casacco e a Treppo

L'on. Ancona fu ieri nel pomeriggio a visitare gli elettori dei Comuni di Cassacco e di Treppo, i quali — non ostante il tempo magnifico che invitava ai lavori della campagna — si trovarono a centinaia a riceverlo e ad applaudirlo.

A Casacco fu presentato con nobili ed elevate parole del dott. Sebastiano di Montegnacco, assessore, anche a nome del Sindaco comm. Peressini, e del prof. Chiurlo, che spiegò con parola semplice e vibrante, interrotta più volte da applausi, perchè il Comune altra volta contrario all'on. Ancona, dovesse questa volta essergli favorevole. Prese poi la parola l'onorevole, pronunciando un discorso mirabilmente semplice nella forma, elevato nella sostanza, che commosse più volte l'uditorio e lo trasse a continui applausi. Notevole il punto dove intessendo gli elogi dello spirito religioso come elevatore degli individui e delle masse, si scagliò contro il clericalismo intransigente antiunitario che si maschera di patriottismo.

A Treppo parlò dalla gradinata del Palazzo municipale, ricevuto dal sindaco dall'ex-sindaco e da parecchi tra i primi cittadini, che corsero dalla folla a stringergli la mano. Anche qui fu felicissimo, e ricorderemo il tratto in cui respinse le stupide accuse che i preti gli fanno « di aver fatto aumentare le tasse » e di essere massone, mentre egli fu uno dei firmatari d'una mozione contro la massoneria.

In ambedue i luoghi gli furono offerti mazzi di fiori, e a Treppo anche, in Municipio, un rinfresco.

La lettera di un emigrante

Abbiamo registrato ieri l'offerta di l. 5 mandateci per il ricordo al battaglione Tolmezzo dal signor Pietro Ganzitti di Avila di Buia, che si trova emigrato a Reifnitz, nella Carniola (Austria). L'offerta era accompagnata dalla seguente lettera:

Onorevole Direttore della Patria del Friuli,

UDINE.

Contemporaneamente alla presente, mi permetto inviarle Lire 5, pro Riccardo « Battaglione Tolmezzo » in omaggio al bravo comandante gli alpini a Tarcento, per il suo contegno dignitoso francamente mostrato non permettendo che i suoi bravi alpini intervenissero a richiesta di chi dirigeva il comizio elettorale clericale, per prestargli man forte. In certe circostanze i clericali non esitano ad invocare l'aiuto dei soldati di *Colui che detiene,* salvo poi quando sono al sicuro a continuare nel fantasticare circa il loro ideale della Roma papalina. Gridino pure « evviva Roma italiana »!, ma se anche scoppiassero dal desiderio, non lo potranno mai trasportarla in.... Turchia.

Noi invece gridiamo « evviva Roma Capitale naturale del Regno d'Italia! » Il dire intangibile è superfluo: si provino a toccarla! Noialtri Emigranti lo sappiamo più d'ogni uno quanto ci abbia danneggiato l'oscurantismo e l'ignoranza dei tempi passati, nei quali il Clericalismo ci vorrebbe tener ancora.

Ma ora comincia a spirare un'altra brezza e noi pure abbiamo a questa aperto gli occhi e il cuore e con la maggioranza c'incamminiamo sulla grande Via. Per questo non ci faranno mai paura le mene di pochi Clericali. Dico pochi, perchè il popolo non è e non può essere clericale. Se vi casca qualcuno, vi cade inconsciamente come le mosche nella ragnatela.

Noi non sprezziamo la religione; anzi siamo credenti; ma abborriamo i preti politicanti e che della religione o della loro autorità spirituale si servono per le loro mire terrene. Rispettiamo le altrui coscienze, ma non vogliamo imposizioni nè morali e nè materiali da chi che sia in casa nostra...

Nel nostro collegio la maggioranza, che è il così detto basso popolo, ha preso partito ed ora non vuole tentazioni da nessuna parte. Questo si chiama carattere di popolo e gratitudine per i publici benefici ottenuti mediante chi si degnamente rapresentò il nostro Collegio nell'ultima legislatura.

A dispetto degli avversari nostri termino col grido di « evviva l'on. Ancona » salutando Lei on. Direttore distintamente

Suo devotissimo

Pietro Ganzitti di Antonio

di Buia (Avilla).

Le bugie d'un corrispondente clericale

In risposta ad una corrispondenza da Platischis, pubblicata dal *Corriere del Friuli* il 16 corr., ricevemmo la seguente, che abbiamo dovuto ritardare causa la esuberanza della materia:

Non sarebbe tempo di finirla P. O. che vi degnate sotto questa maschera, e da parecchio tempo, di fare tutte le maligne insinuazioni possibili, per i vostri fini elettorali, per discreditare il sottoscritto presso questa popolazione; e non sarebbe tempo, dico, che metteste fuori la vostra faccia d'ipocrita?

Sappiate che nel numero unico che il Comitato pro-Ancona ha diramato per il Collegio non è detto, nè è possibile numerare tutto ciò che l'on. Ancona ha fatto a benefizio pubblico e privato. Per il nostro comune poi, oltre l'ufficio postale, che ben presto funzionerà, all'on. Ancona aspetta il merito, ed era appena stato eletto, d'aver ottenuto dal Governo un sussidio di 26.000 lire (dico ventisei mila) per la strada Nimis-Taipana-Monteaperta, sussidio che da oltre 30 anni era rimasto in sospeso. Anche per quei tratti di strada che rimangono a fare s'è interessato moltissimo, tanto che ben presto si vedrà intrapreso il lavoro, e questo non è tutto; ma mi pare che ciò basti, e deve non solo bastare per tutti gli onesti, ma questi devono dimostrare coi fatti tutta la gratitudine, tutta la riconoscenza, tutta la fiducia anche per l'avvenire.

Ed ora, P. O., invece di gettare del fango sul rispettabilissimo nome del Benefattore, non sarebbe meglio che metteste una mano sulla coscienza, se l'avete, e poneste in pra-

tica la massima di Cristo: Fate agli altri quel che vorreste a voi!

Tanto per la pura verità, ed il sig. P. O. metta fuori *eroicamente* la sua faccia e venga in Ufficio per delucidazioni, se vuole assicurarsi che il sottoscritto non è nè uno sperperatore nè un bugiardo.

Sentitamente ringraziandola, sig. Direttore, con la massima osservanza, mi creda

dev.mo *G. Coos sindaco*

Il candidato clericale parla a pochi che lo fischiano

GEMONA 22. Ieri il candidato clericale fu a Trasaghis, Alesso e Baulina. A Trasaghis parlò a 15 uomini, ad Alesso a 4 uomini e ad alcune donne, a Braulins a donne in maggioranza che lo fischiarono.

Questi i successi trionfali dell'on. Mauri!..

Domani, nel teatro sociale, l'on. Ancona esporrà qui il suo programma.

Conferenza dell' on. Ancona a Nimis

I manifesti oggi affissi ai nostri muri annunciavano la conferenza che l'on. Ancona avrebbe tenuta alle ore 8 nella vasta sala Antoniutti. Ancor prima dell'ora accennata la sala stessa era zeppa di elettori; i soprastanti loggioni erano pur gremiti di una indescrivibile calca di popolo.

All'arrivo dell' On. Ancona la grandiosa folla erompe in un entusiastico grido di evviva.

Accompagnato dall'ex Sindaco cav. Comelli, dal dott. Giuseppe Gervasi, dal sig. G. Batta Gori ex assessore, dal sig. Segretario Zoz, dal direttore didattico Minardi, l'on. prende il suo posto ed il pubblico si mette nel più raccolto silenzio.

Il cav. Comelli dice essere inutile presentare al pubblico l'on. Ancona, giacchè essendo egli sempre in mezzo a noi, tutti lo conoscono e con la certezza che tutti lo ascoltino, lascio a lui senz'altro la parola.

Il discorso dell' on. Deputato

L'on. Ancona svolge in forma piana con grande serenità il suo programma. Fa conoscere il momento difficile che la nostra patria ora attraversa per la conquista della Libia fatta con passo franco e sicuro ed alle diverse questioni attuali, manda un saluto alle giovani vite recise sul campo della guerra e promette la sollecita sistemazione di quelle nuove terre, ove i nostri cittadini anzichè emigrare in altri stati e sotto leggi straniere, potranno emigrare sotto la protezione italiana, nella nuova Italia (*Vivissimi applausi*).

Dimostra come si è comportato alla Camera sul monopolio delle assicurazioni e il perchè del suo voto: Stato assicurato e sì, monopolio nò.

Fa presente che con l'approvazione della legge Daneo-Credaro in dieci anni il governo offrirà 70 milioni per l'istruzione elementare che è il perno della vita. (*Grandi applausi*).

Dimostra come la sua azione sia pura liberale democratica e come abbia sempre rispettato il sentimento religioso: a questa condotta, inspirerà pure la sua azione avvenire.

Parla delle pensioni giornaliere, o pensione oltre ai 65 anni di età ed a qualunque classe di lavoratori, affinchè possano avvicinarsi pacificamente al passo estremo. Si tratta però di un compito importante, andando incontro ad una spesa annua di circa 130-150 milioni di lire. Comunque, egli darà il suo voto. (*Vivissimi applausi*).

Parla poi sulla riforma tributaria da portarsi all'importo globale sul reddito che sarebbe questa una risorsa grandiosa al piccolo proprietario.

Dice parergli impossibile che quel comitato intransigente, anticlericale. Cattolico sia messo in sì aspra lotta contro di lui, mentre egli è sempre stato pronto con ogni sacerdote a procurargli favori numerosi da loro chiesti.

Ripete come egli abbia sempre rispettato la Religione e manda un saluto al ns. defunto pievano mons. Candolini col quale più volte ebbe a intrattenersi con l'ossequio che alla sua grande bontà ed alla pietà sua era dovuto; e più volte ebbe ad esprimergli l'alto rispetto ch'egli nutre per la idealità religiosa.

Dice che nel suo Castello a Tricesimo ove abita per parecchi mesi all'anno, la porta è sempre stata e sarà aperta per tutti, per i poveri come per i ricchi, pei sapienti come pei gl'ignoranti; e che lui si occupa, tanto per gli uni come per gli altri.

La folla commossa grida incessantemente: « W Ancona! » « W il nostro Deputato ».

Il discorso durò un'ora e mezza.

Dopo l'on. Ancona scende all'albergo ove fra gli evviva prende parte ad una bicchierata insieme con le autorità principali del paese e con gli elettori convenuti da fuori.

L'ex Sindaco di Tarcento cav. Serafini ringrazia tutto il paese per la entusiastica dimostrazione fatta all'on. Ancona, ed il sig. Zoz promette tutta l'energia del paese affinchè i due Comuni di Nimis con Tarcento abbiano ad essere sempre uniti in questa aspra lotta elettorale ed augura che il giorno 27 il nome dell'amato Ancona abbia ad essere esultato vittorioso.

—

Che differenza di domenica passata! I ns. paesani conoscono l'animo puro e franco dell' on. Ancona sanno ove và il fischio e dove l'evviva.

Nimis 21 ottobre 1913

Credo interessante dirvi quale sia l'opinione pubblica.

Si crede e si dice da moltissimi che il fratello del prete sia il capo espiatorio, e che altri abbia sparato colpi di rivoltella.

L'autorità giudiziaria si è, naturalmente, impadronita della cosa; e speriamo ch'essa giunga a portare la luce nel più breve tempo possibile.

Collegio di Palmanova Latisana
l' on. Hiershel a Marano

Domenica scorsa alle ore 10.30 era telegraficamente annunciato l' arrivo dell' on. Hierschel. Autorità e numeroso pubblico lo accolsero entusiasticamente, al suono della banda musicale del paese.

Dopo la presentazione del sindaco, nella sala Riddi il nostro ex e futuro deputato tenne il suo discorso programma trattenendosi maggiormente a parlare degli interessi locali, dell'opera sua a favore del porto di Marano assicurando agli elettori che una parte del grande progetto avrà esecuzione fra breve. Il suo discorso fu accolto da prolungati applausi.

Sullo stesso argomento prese la parola, interrotto da continue approvazioni, il sig. Angelo Marin, rilevando l'importanza e l'urgenza dell'esecuzione di tale progetto, per dare al paese una nuova vita economica e sottrarre dal disagio tante famiglie le quali cercano nuove occupazioni, dati gli scarsi ed insufficienti proventi della pesca. Fa osservare al deputato che gli avversari impenitenti del grande poblema di Marano sono alle porte di casa e che quanto prima esso saprà combatterli tanto maggiormente la sua opera riescirà proficua pel nostro paese; continua con altre considerazioni di indole economica locale, sempre applaudito, e finisce ringraziando l'illustre uomo a nome della popolazione maranese per l'opera sua fin ora prestata e per l'alto onore della sua visita.

L'on. Hieschel replica brevemente ringraziando e assicurando tutto il suo appoggio. La riunione ha termine fra prolungati applausi ed evviva l'on. Hierschel.

L'on Hiershell a Rivignano

22. (*Per espresso*). — Abbiamo avuto qui ieri fra noi l'on. Hierschell. Parlò nella vasta sala affollatissima, riassumendo il suo programma e intrattenendosi quindi più a lungo sulla ferrovia Maiano-Precenico, che ridonderà di grandissimo interesse anche al nostro Comune. Non è a dirvi delle accoglienze festosissime fattegli da questa popolazione e degli entusiastici applausi che salutarono in vari punti il suo discorso, improntato a principii liberali e democratici.

Collegio di S. Daniele

Conferenza rimandata. — L'avv. Fantoni candidato dei diocesani, questa sera deveva tenere un discorso agli elettori; viceversa non si è fatto vedere; non si conosce il motivo; pare che lo abbia procrastinato di qualche dì, per prepararsi maggiore favore nell' uditorio.

Collegio di Pordenone-Sacile
L' on. Attilio Chiaradia espone il suo programma.

Pordenone, 21 ottobre.

Il nostro Teatro Sociale aveva assunto questa mattina l'aspetto delle grandi, delle solenni occasioni. Oltre mille persone lo gremivano dal basso all'alto: le più spiccate personalità del Collegio e una forte schiera di lavoratori s'era data convegno per udire la parola magnifica del Comm. Chiaradia.

Quando, alle 10 precise, questi si presentò sul palcoscenico circondato dal Comitato elettorale direttivo, fu accolto da un applauso forte, nutrito, interminabile.

L'Avv. cav. uff. Etro disse poche indovinatissime parole e finì col porgere un affettuoso saluto al candidato ed un saluto augurale alle rinnovate falangi degli elettori che domenica lotteranno nel nome caro di Attilio Chiaradia.

Dopo nuovi applausi sorge a parlare l'on Chiaradia con quella brillante facondia che lo rende uno fra gli oratori più simpatici d' Italia.

Noi crediamo che rare volte la maestria di un parlamentare valente abbia ottenuto un successo tale. Si può ben dire che egli ha avvinto l' attenzione di tutti i presenti (amici ed avversari) durante le due brevissime ore in cui ha fatto sentire il fascino della sua calda e convinta parola, a volte scandita a volte irruente, riscuotendo applausi numerosi e nutritissimi da tutte le parti dell' aula.

Scorazzato il cammino dai principali appunti che gli facevano mossi sia nei riguardi dell'appellativo « *democratico* » contestato al partito di Pordenone dalla democrazia monopolizzata, sia nei riguardi dell'appoggio che i cattolici vollero dargli solo perchè il suo programma del 1909, mantenuto integro, nelle linee essenziali nel 1913 dava ad egli sicuro affidamento del più sincero rispetto alla religione l'on. Chiaradia ha affrontato severamente tutto il lavoro compiuto dalla passata legislatura il quale dà come massimi esponenti: il monopolio delle assicurazioni vita, l'affetto della scuola primaria, il suffragio così detto universale, e la conquista libica.

Con acume di politico accorto egli ha spiegato il suo divisamento sincero ed il contributo dato ad ogni una di quelle essenziali riforme dalle assicurazioni vita nella discussione delle quali ha creduto di doversi astenere come un altro parlamentare che onora il Friuli. l'on. deputato di Udine, per ragioni dipendenti dalla loro personale rappresentanza di una compagnia d'assicurazione, pur non dissimulando il suo convincimento politico; all' assetto della scuola primaria votato con largo plauso dalla Camera italiana, lieta di coltivare il fiore di nostra gente con cure sempre migliori; dal suffragio allargato e non ancora universale, splendido portato della vera democrazia non schiava di partito, nel quale avrebbe dovuto e dovrebbe ancora studiarsi altresì il sistema della votazione meccanica e del voto obbligatorio, necessariamente abolitivo dei reati elettorali; alla conquista libica, meravigliosa manifestazione delle virtù insigni dei nostri eroi simili a quelli del patrio risorgimento: la conquista libica fu una necessità, egli disse, alla quale non era facile sottrarsi, dopo l' esempio di Tunisi, quando oramai altre nazioni avrebbero potuto occupare le terre libiche, un tempo nostre, con immenso irrimediabile danno per l'Italia: persino le madri nostre che la guerra libica ha forse potuto evitare una ben più grave conflagrazione di popoli, con gravissimo terribile danno per tutta l' Europa, (*vivi vivissimi, prolungati applausi*).

L'on. Chiaradia, dalle grandi linee della politica interna ed estera, ha voluto scendere, benchè il suo temperamento non glielo concedesse, ma solo perchè gli si mosse l'appunto di non essersi occupato di Pordenone, a quanto gli fu dato di fare per la nostra città, riuscendo tra l'altro per buona fortuna a far evitare lo storno ormai deciso del fondo per la costruzione di parte delle caserme, incitando la trasformazione in sottoprefettura del commissariato, vecchio avanzo formale della dominazione austriaca, coltivando lo studio ed il progetto per la fondazione dell'ospedale civile e ricordando varie altre pratiche salientissime a pro del nostro collegio. (*Applausi*.)

Ad una geniale iniziativa, non sua, egli ha dato il suo incondizionato appoggio, alla costruzione cioè di una linea che partendo da San Donà-Oderzo-Prata e Pordenone, si congiunga con la pedemontana, e qui ha affrontato il quesito se lui non avesse dovoto impiegare, come fece, tutta la sua opera attiva in prò della costruzione di una linea che costituisce la chiave di volta della difesa nazionale. (*Applausi vivissimi, prolungati.*)

Enumerando a quali leggi, se eletto, egli darà il suo appoggio convinto, egli ricordò sopratutto la necessità di provvedere all'assicurazione per gli infortuni dei contadini sul lavoro, alla pensione per la vecchiaia in modo sufficiente, senza pesare sproporzionatamente sul bilancio dello Stato, eccitando per esempio il risparmio tra gli operai per quel tanto che sprecano nelle domeniche per poi subirne il danno al lunedì, riducendo gradualmente e definitivamente e non provvisoriamente come si sarebbe voluto con la mozione Guicciardini nel 1909, il dazio sul grano quando la coltura nazionale del frumento possa subire l'invasione del grano estero e quando non ci sia un graduale compenso per la protezione delle altre industrie italiane.

A tal proposito ha spiegato come ingiustamente lo si voglia accusare di aver voluto mantenere il dazio protezionista per quanto questo in definitiva si sarebbe risolto nella diminuzione di un centesimo o due per ogni chilogrammo di pane, quando gli stessi socialisti furono molto divisi per la consapevolezza di parecchi fra essi del contraccolpo finanziario ai danni dell'Italia intera.

Prima di finire questo suo memorando discorso, quale mai forse ci fu dato sentire nella nostra Pordenone, l'on. Chiaradia ha accennato a qualche punto della politica estera, collegandola ai recentissimi fatti di Trieste ed ha poi concluso con una perorazione meravigliosa ascoltata fra il più profondo religioso deferente silenzio che fu seguito alla fine di una calorosa ovazione durata parecchi minuti.

—

Tale, a grandi linee, la struttura schematica di questo memorando discorso, che ha impressionato, secondo quanto ci fu dato di vedere, anche gli avversari, alle non poche interruzioni dei quali l'on. Chiaradia aveva saputo rispondere con parola sempre pronta ed arguta e con efficacia in vero sorprendente.

Si potrà contestare il collegio di Pordenone ad un simile uomo?

* *

Ricevemmo lagno perchè, mentre agli elettori notoriamente di parte socialista, fu recapitata già la carta d'iscrizione, invece non l'ebbero tutti quelli di parte liberale. Non sappiamo da che o da chi dipenda; ma chi non l'avesse ricevuta ancora, si rivolga direttamente all'autorità municipale e dovrà riceverla in tempo.

Il prof. Gortani fra gli elettori dell' alto But.

Il prof. Gortani fra gli elettori dell'Alto But.

PALUZZA, 21. — Oggi, alle 13, nella sala Marconi affollata dei migliori rappresentanti di Paluzza, Rivo, Timau, S. Daniele, Treppo Carnico, Sciaio ecc., il prof. Gortani tenne una conferenza agli elettori dell'Alto But.

Il sindaco di Paluzza sig. Osvaldo Brunetta presentò con belle parole il candidato liberale democratico ricordandone l' opera scientifica a vantaggio del paese e facendo presenti i maggiori bisogni della vallata (quali la nazionalizzazione della strada consorziale e le spese idrauliche ecc.), ai quali è nel desiderio di tutti che il prof. Gortani possa portare fra breve il suo valido aiuto.

Il prof. Gortani esordì porgendo un saluto al deputato uscente, agli elettori intervenuti e a quelli degli avversari che combattono con armi leali in questa lotta politica. Espone quindi lucidamente il suo programma consistente nelle riforme liberali-democratiche ch' egli come i socialisti propugna per la elevazione delle classi umili, ma illustrando le profonde divergenze di metodo e di ideali che divide i due partiti.

Confuta facilmente le accuse di militarismo e clericalismo che il partito avversario à torto di muovergli. Si estende ampiamente sul programma in materia forestale dichiarandosi, come già ebbe a fare nello scorso febbraio, apertamente favorevole al progetto di legge Rainieri e ciò per tre principali ragioni: perchè è utile alla Nazione; perchè lo ritiene utilissimo al nostro collegio e perchè egli è in certo modo affezionato a questo progetto che si maturò nel congresso forestale di Bologna nel 1910, al quale egli e i suoi amici presero parte attivissima. Il prof. Gortani dichiarò poi di ritenere non solo necessaria ma urgente una revisione e un alleggerimento dei vincoli forestali e di non essere nemico delle capre ma di volerle escluse soltanto dai boschi necessari alla stabilità delle montagne.

Egli prese la parola nello scorso inverno non già contro l' ordine del giorno votato a Tolmezzo, ma bensì contro l' indirizzo dato al comizio per cui sembrava che la redenzione della Carnia dovesse trovarsi in una larghissima importazione di capre.

Ben altri sono invece i bisogni della Carnia che egli accenna nel suo programma e ai quali darà tutta l' opera sua.

Aperto il contradditorio, prende la parola il sig. Antonio Barbacetto, attaccando aspramente il prof. Gortani e accusandolo di parlare in mala fede e di dichiararsi favorevole al progetto Raineri per opportunità elettorale, anzicchè per convincimento.

Il prof. Gortani scatta vivacemente, dimostrando la falsità di tali asserzioni e dichiarando che ammette la discussione libera di idee, ma non le ingiurie personali; e toglie quindi la parola al Barbacetto.

Un nutritissimo eloquente applauso accoglie le parole del prof. Gortani, e l' adunanza si scioglie fra i più vivaci commenti.

Chi restarono male furono il dott. Ernesto Piemonte, il sig. Giovanni Cleva e altri caporioni del partito socialista venuti appositamente e che videro rovinati i loro progetti e la dignità stessa del partito dall' intemperanza di un troppo zelante seguace delle loro idee.

Il dott. Piemonte tentò poi di tenere un discorso sulla pubblica piazza, ma dovette smettere per mancanza d' ascoltatori.

Il prof. Gortani si recò poi a Treppo Carnico e a Ligosullo, accompagnato dal dott. avv. Luigi Quaglia, dai sindaci di Treppo e Paluzza, dal segretario di Paluzza cav. Barbacetto, dal cav. De Cillia e da altre personalità della vallata.

A Treppo parlò famigliarmente nel municipio sostenendo un cortese contradditorio con due egregi socialisti del luogo.

Il prof. Gortani incontrò dovunque il massimo favore e ad accrescerlo vengono anche i socialisti con il loro contegno in tanti luoghi così intemperante e per nulla sereno.

L'episodio di Paluzza è un indice: a corto di argomenti, per combattere le idee il partito socialista ricorre agli attacchi personali. Nessuno meglio de' suoi gregari che siffattamente si comportano potrebbe darci la prova dell'importanza cui è ormai ridotto il grande partito che fu.

Non con tali sistemi si combattono le battaglie di idee; ma tant'è i socialisti seguono pure la loro via: non potrebbero rendere alla nostra causa un servigio migliore.

Il sig. Candotti non si ritira.

Il signor V. E. Candotti manda ai giornali la seguente:

« Essendosi fatta correre la voce del ritiro della mia candidatura, tengo a smentire nel modo più formale la voce stessa, assicurando che domani presso la R. Prefettura, presenterò la dichiarazione voluta dalla legge.

Udine 21 ottobre 1913.

Vittorio Emanuele Candotti ».

Fucilate di "galoppini" Mauri contro "galoppini" Ancona?

Si narrava ieri in città di un prete di Buia che aveva sparato rivoltellate contro alcuni attacchini o distributori di manifesti e circolari pro Ancona. Telefonammo a Buia. Non si poterono avere notizie:

— Ma... si dice... non si hanno particolari.

Perciò, invece che attendere notizie di corrispondente, pensammo ch'era meglio mandare sopra luogo un nostro redattore: tanto più data la comodità dell'andata e ritorno dopo le indagini del caso, tutto nella serata. E alle 10 di iersera, egli era di ritorno. Il fatto, narrato dai giornali della mattina secondo la sua primitiva versione, è invece molto meno clamoroso e grave di quello che apparisca da quei racconti.

21. Ve lo dicevo ieri, che in questo Collegio la lotta va facendosi sempre più forte, sempre più aspra, dato l'intervento dei clericali con una petulanza e con una impulsività che non si riscontravano finora, se non nei socialisti più scalmanati... e anche peggiore, perchè più subdolamente condotta.

Il fatto d'oggi, però non riveste quel carattere di gravità che gli davano le voci corse a Udine. Generalmente la si narra così:

Certi: Felice Massimiliano, Felice Felice, Aita Leonardo si trovavano ieri sera, verso le 21.30, in Madonna. per incarico avuto dal Comitato Ancona di distribuire la *Patria del Friuli* nelle osterie e in case private.

A quell'ora si congedavano appunto dall'oste Eugenio Urban che li accompagnava sulla porta dell'osteria. Passavano in quel momento quattro del Comitato Buiese dell'on. Mauri: Giovan Battista Felice, Camoretto Giuseppe, il figlio suo Domenico e il prete don Valentino Felice.

Essi proseguivano, seguiti dai tre. i mauriani verso le loro abitazioni gli anconiani verso l' osteria Camoretto per deporvi alcuni giornali. Leonardo Alia, a un certo punto, rimase indietro per un bisogno; e siccome tardava ad unirsi al resto della compagnia, Massimiliano Felice lo richiamò con un fischio. Non l' avesse mai fatto! dalla Comitiva mauriana partivano colpi d' arma da fuoco. Gli Anconiani, sorpresi, reagirono subito... fischiando; ma continuando gli spari, fuggirono a gambe levate, guadagnando le macchie d' arbusti che coprono la campagna circostante.

Ho detto scientemente « colpi d'arma da fuoco » giacchè, mentre i tre anconiani giurano concordamente che furono *contro* di loro sparati sei colpi di rivoltella, e che sentirono fischiare le prime tre palle all'altezza delle loro teste, e le seconde conficcarsi sul terreno accanto ai loro piedi; i quattro del comitato mauriano asseriscono che furono sparati quattro colpi di fucile da caccia, e tutti in aria, per intimorire i malviventi che li avevano aggrediti!!...

Non mi è stato possibile di precisare di più i fatti; eccovi gli importanti asserti fattimi dai testimoni e dal « colpevole ».

Quel che dicono i tre

Massimiliano Felice è quello che schiò per richiamare l' Aita. Egli de il bagliore degli spari e al chiarore distinse benissimo nella comitiva Mauri il prete Don Valentino Felice.

Dichiara che gli spari furono contro a loro diretti, e che benissimo udì il mugolare delle pallottole attorno lui. Gli altri due fanno i medesimi racconti, concordi in tutto anche nei minimi particolari.

Quel che narra il sacerdote

Il prete don Valentino Felice, che mi accolse ospitalmente, m' ha subito dichiarato di non saper nulla perchè non trovavasi presente, Ma poi cominciò col narrarmi d'essere stato nella comitiva dei quattro, la quale fu aggredita con grida, urla, ed atti sconci, da parte dei tre anconiani. Egli allora fuggì verso casa, e suo fratello, tanto per far desistere...

— Scusi, reverendo, — lo interrompo, ma se Ella è fuggito... ma se non sa nulla...

— Posso narrarle quanto m' hanno raccontato.

E continuò dicendo che suo fratello sparava col fucile quattro cartuccie da caccia in aria.

— Ma anche loro, (continuò il sacerdote) hanno risposto sparando. L'oste Camoretto (è cantore in chiesa), che abita proprio nel fabbricato prospicente al punto della strada ove seguì il fatto, vide un bagliore ed udì uno sparo: l' ultimo, anzi, proprio sotto le sue finestre. Noi potevano essere che quelli del comitato Ancona, a sparare quel colpo. Non eravamo già ritirati sotto un angiporto per rincasare...

Versioni affatto opposte.

Corro dal Camovitto, ed egli mi conferma pienamente il racconto del prete; una sua figlia, anzi, conferma aver udito quattro spari sotto il porticato e uno o due, non distinse bene, fuori del porticato stesso.

Quando esco da quella casa trovo Felice Massimo e a lui domando a bruciapelo:

— Dove si sparò?

— I primi tre o quattro spari si succedettero sotto l'angiporto; gli ultimi sulla stada, mentre noi fuggivamo!...

—

Il bravo Maresciallo Pellarini ha fatto solerti indagini durante la giornata. Potè assodare che fu il fratello del prete a sparare col fucile; ricercò anche traccie lungo la via, e nello stretto angiporto; in questo pare abbia trovato traccia (della cosa però dubita egli stesso) di due pallottole che striarono i sassi del muro.

—

A Buia si è molto impressionati di questo brutto episodio elettorale.

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma monstre per mercoledì 22 e giovedì 23 ottobre:

« I contrafforti del monte Bianco ». Splendida film dal vero.

« I solitari della foresta ». — Dramma emozionantissimo in due parti.

« Polidor ginnasta ». Scena comicissima.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche si produrranno: troupe Variale Ginnasti unici nelle loro creazioni..

Il successo di questi quattro bravissimi artisti è stato ieri sera veramente straordinario. Il pubblico ha ammirate i loro speciali e magnifici esercizi che per la loro difficoltà tengono in certi momenti sospeso l'animo dello spettatore.

Cronaca Provinciale

Sedi notarili in Friuli

Il consiglio notarile provinciale, nell'ultima sua seduta, propose la soppressione delle tre sedi notarili di Arta, Barcis e Venzone.

Tali sedi s'intenderanno abolite il giorno in cui si renderanno vacanti, perchè non si aprirà più il concorso.

Il Comune di Villa Santina aveva avanzata la proposta di trasportare a Villa la sede di uno dei due posti notarili di Tolmezzo. Ma la proposta fu respinta perchè mancavano i requisiti voluti dalla nuova Legge notarile.

FAGAGNA

Grave incendio

21. Alle 15 d'oggi si sviluppava un grave incendio nella località di proprietà di certo Francesco Schieratti detto Trento. Chiamati dal suono delle campane a stormo accorsero prontamente i paesani che diedero mano per l'estinzione del fuoco.

L'incendio si era sviluppato in un porticato prospiciente la stalla e in breve le fiamme avvolsero il fienile e i porcili aderenti al locale.

I primi accorsi provvidero tosto a mettere in salvo i bovini rinchiusi nella stalla, gli attrezzi rurali, e i mobili e masserizie del contiguo locale di abitazione, seriamente minacciato dalle fiamme.

In breve il fuoco venne isolato al solo locale nel quale l'incendio si era sviluppato, e il getto di secchie d'acqua che passavano di mano in mano e da getti d'acqua della pompa del co. Asquini.

Dopo non pochi sforzi il fuoco potè dirsi completamente domato, del vasto locale di recente costruito non rimanevano che un ammasso di macerie e tizzoni ardenti.

Tra le fiamme perirono una scrofa, nemerosi maialini e andarono distrutti attrezzi rurali, foraggi stramaglie, parecchi mobili furono guastati e danneggiati.

Il brigadiere dei carabinieri Lippi con dei militi e molti paesani prestarono valida opera allo spegnimento.

I locali erano assicurati e il danno che deve ascriversi a pure cause accidentali, ascende a parecchie migliaia di lire.

S. DANIELE

Sugli arresti per preteso spionaggio. — Dei tre arrestati a Ragogna, sospettati di avere subornato i soldati di guardia ai forti, uno tra essi e cioè il più giovane certo Gobbo, di anni 19, di Cismon di Vicenza, fu lasciato libero, perchè nulla di grave risultò a suo carico. Gli altri due furono tradotti, previo interrogatorio del sig. capitano dei R. Carab., a Udine.

CODROIPO

Elezioni politiche

21 Elenco delle persone prescelte a funzionare da Presidenti di seggi elettorali residenti nel distretto di Codroipo:

Cantoni dott. Valentino Sedegliano; Paucini Giacomo e Piacentini Piacentino di Varmo, Quargnoli Cesare di Talmassons, Giavedoni cav. uff. Domenico, Moretti Pio Passariano; Conte Pirro di Spilimbergo; Cecchini Luigi di Grions, Pasquoti Ponponio di Codroipo, Marinco Giovanni di Rivolto, Giavedoni dott. Antonio Camino Rinaldi Angelo Sedegliano, Someda dott. Pietro Codroipo, Cozzi Felice Glaunicco.

Le sezioni elettorali. — Le sezioni elettorali per le elezioni di domenica 26 corr. sono a Codroipo 3.

I. Sezione: elettori 568 Biauzzo Jutizzo e parte del Capoluogo.

II. Sezione: elettoti 577. Goricizza, Pozzo e parte del Capoluogo.

III. Sezione: elettori 643 Zompicchia e parte del Capoluogo.

Le tre sezioni sono fissate nel locale delle scuole.

S. GIORGIO DI NOGARO

Arresto. — Fu ieri arrestato dal maresciallo dei carabinieri certo Valentino Buzzolo di Giovanni, detto Sgazzon di 35 anni per furto di galline e biancheria perpetrati nella frazione di Zuccola.

Teatro Maran. — Con pubblico sempre affollato seguirono le rappresentazioni della « Favorita ». Gli artisti sono sempre calorosamente applauditi. Questa sera e domani giovedì si danno due rappresentazioni straordinarie del « Barbiere di Siviglia ».

FIUME VENETO

La commissione elettorale. — 21. Ieri sera alle ore 3 pom. si è riunita la Commissione elettorale per procedere alla nomina degli scrutatori delle due sezioni del Comune per le prossime elezioni politiche e si è avuto il seguente risultato:

I. sezione (Capoluogo) 1. Chizzola Antonio, 2 Colussi Virgiglio, 3. De Paoli Giovanni, 4. Santarossa Guglielmo.

II sezione (Bannia) 1. Brosolo Giovanni di Vincenzo, 2. di Colloredo Ferdinando, 3 Pellami Giuseppe, 4. Verardo Giovanni.

Non si conoscono ancora i nomi delle egregie persone che dovranno fungere da Presidenti e Vice-Presidenti dei due seggi elettorali.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

CIVIDALE

Acquedotto Pojana. — La Direzione dei lavori, in ordine allo stato del loro avanzamento, fino al 13 corrente, comunica quanto in appresso:

Gli escavi in roccia sul colle dei Bovi per la costruzione del grande serbatoio sono pressochè ultimati e fra pochi giorni si inizierà la costruzione della platea.

Tali lavori hanno subito un lieve ritardo in causa della durezza della roccia in corrispondenza della parte più profonda della trincea.

Eccettuati pochi metri in corrispondenza della sponda destra del Natisone, è stata posta in opera la condutura di ghisa da 420 m. di diametro, dalla presa fino all'incrocio della strada nazionale.

Il lavoro è riuscito benissimo benchè sia stato ostacolato da frequenti morbide del fiume e da abbondanti pioggie.

Tanto la posa dei tubi, come le loro giunzioni, sono state fatte accuratamente, e fra pochi giorni verrà eseguita la prova idraulica di tutto quel primo tratto di conduttura.

I tubi si presentano ottimamente fusi e di calibro perfetto; la qualità della ghisa è bella all'aspetto e pertanto si potrebbe arguire che anche alla prova la tubazione soddisferà alle prescrizioni del capitolato.

Le spalle del ponte sul Natisone sono state ultimate.

Col giorno 13 corrente è stato assunto in servizio il sorvegliante sig. Calligaro Eugenio.

SACILE

Scuola Normale. — All'On. Chiaradia (che si è vivamente interessato perchè non si abbiano a verificare gli inconvenienti dell'anno scorso), il Ministero della P. I. ha scritto assicurando che sono stati presi gli opportuni provvedimenti perchè la Scuola Normale sia in grado di funzionare regolarmente fino dall'inizio delle lezioni. A tale proposito giova anche ricordare che col giorno 25 corrente scade il termine utile per aspirare alle quattro borse di studio di lire 500, alle tre di lire 400 e alle tre di lire 300 ciascuna, messe a concorso dal R. Provveditore di Udine.

A Roberto Ardigò. — Nella prima riunione del Corpo insegnante della R. Scuola Normale, seguita oggi, fu deliberato d'inviare in omaggio a Roberto Ardigò fatto Senatore, il seguente telegramma:

Senatore Ardigò-Padova professori R. Scuola Normale convenuti prima adunanza, plaudendo recente attestato onore, salutano riverenti venerando maestro.

PORDENONE

La serata d'onore della Delta

Stassera al Teatro Roma altra novità: *La conca d'oro!* E' così che ci ha abituati la Compagnia Palombi in questo fortunato periodo di rappresentazioni. Il soggetto della bella operetta è tratto da un episodio di sbarco dei Mille in Sicilia, dalla penna di Ettore Moschino. E' interessante e grazioso. Musicista ne è il giovane Arturo De Cecco, diciamo giovane, ma da quanto ci è risultato stassera un compositore poderoso.

Ricorreva stassera altra festa d'arte: si festeggiava la brava artista Delta, in suo onore si dava la serata. Il pubblico l'applaudì ad ogni pezzo dell'operetta e specialmente nel duetto di *Grispino e la Comare*, cantato superbamente in unione al bravo Checchi.

Noi ci uniamo di cuore agli auguri ed al plauso che il pubblico le dimostrò. Ebbe doni ed una splendida corbeille di fiori, fattura del noto fiorista Emilio Trentin di qui.

PALMANOVA

Teatro. — Le rappresentazioni del «Trovatore» sono agli sgoccioli; giovedì, sabato e domenica avremo le tre ultime definitive serate della fortunata stagione. Il pubblico, che ha affollato sempre il teatro, non mancherà certamente di accorrere per godere ancora lo straordinario spettacolo.

CRONACA CITTADINA

L'opposizione al concordato della Banca Cooperativa

Nel pomeriggio di ieri in Tribunale presidente il cav. Silvagni, giudici Turchetti e Zozzoli cancelliere Pravisani; l'avv. Cosattini rappresentante di un gruppo di creditori fece opposizione all'omologazione della proposta di concordato presentata dal consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa e sostenne che debbono essere accolte le domande dei creditori, già rese note al pubblico da una lettera dell'avv. Cosattini stesso diretta ai giornali. Se tali domande non saranno accolte più vantaggioso sarà per i creditori andare al fallimento.

L'avv. Levi per il Consiglio d'Amministrazione sostiene che il concordato proposto offre tutte le garanzie possibili per i creditori. Accenna alle disastrose conseguenze di un fallimento e chiede che, respinta l'opposizione, il Tribunale omologhi il Concordato.

L'avv. Cosattini replica brevemente.

La sentenza si avrà da qui a qualche tempo.

Graf. Sono i migliori dadi di Brodo chiedeteli al vostro droghiere ed accertarsi che portino il nome Graf.

Pianoforti di Germania, ricco assortimento presso il grande Deposito *L. Cuoghi*, via della Posta 10 Udine.

Vedere in quarta pagina interessanti cronache.

L'amenissima rappresentazione socialista di ieri sera.

Alle 20.30, Piazza V. E. appariva, nello spazio fra Ercole e Caco — sempre impassibili e la Loggia, appariva stipata di un pubblico eterogeneo: giovani e vecchi, uomini e donne, ragazzetti e garzoni: serata di gala!

Dal terrapieno, il dott. Piemonte il quale parla per oltre mezz'ora, socialisticamente. Questo s'intuisce... ma dalla pluralità degli intervenuti non si capisce, perchè la voce dell'oratore si disperde appena uscita dalle sue labbra. Forse, l'angelo della giustizia e il leone e gli uomini delle ore ne avranno capito qualche cosa, essi che spaziano in alto e al di sopra dei "rumori mondani. Ed essi forse potrebbero narrarci che il dott. Piemonte si scagliò contro il capitalismo, contro l'ignoranza dei lavoratori lasciati in tale stato a bella posta (?!) dal governo e dai capitalisti; contro la borghesia affamatrice del popolo; contro il parassitismo della casta militare...

Ma se la voce non si udiva, si vedevano anche da lontano i gesti: secchi, a scatti, come se fossero braccia di legno, le sue. Bello ch applaudivano e si sgolavano a urlar *beneee* (in quei vari momenti in cui si udivano applausi), quelli che stavano sotto la Loggia... e, lo possiamo dir noi per esperienza, non capivano una parola.

Prese poi a parlare l'avv. Giovanni Cosattini, che ripetè su per giù i medesimi concetti: borghesia, guerra, Giolitti, stampa forcaiola, deputati borghesi ecc., esortando quindi i socialisti udinesi a votare compatti per Pietro Feruglio.

Chiude affermando che il socialismo non è morto e non morrà! (*Applausi*)

Il comizio dovrebbe essere finito allorchè si vede sbucare il signor Libero Grassi che chiede di parlare. Comincia col combattere i socialisti ufficiali e col tirar in ballo Prampolini, Turati, Bissolati e simili, concludendo... nulla.

Si attira perciò le proteste, e le ironie di molti che fischiandolo sonoramente ed al grido di basta! basta! non vogliono lasciarlo proseguire. Qualcuno gli lancia va rotoli di carta. Egli sembra un oratore ....futurista; se ne sta impavido e inflessibile come un Marinetti!

Siamo agli schiaffi!

Ma improvvisamente si vede il dott. Piemonte somministrare un ceffone a Libero Grassi che in nome... del suo nome vuole libera la parola. Il cappello del Grassi vola giù della gradinata. Si viene poi a sapere che il dott. Piemonte, alzò e lasciò ricadere la sua mano sul Grassi perchè questi ebbe a dire dell'avv. Cosattini un paragone oltraggioso: e ciò perchè il Grassi veniva continuamente interrotto da Cosattini, dal Piemonte e da altri.

Succede allora un putiferio. Chi dà del mascalzone al Piemonte, chi fischia il Grassi: insomma, il divertimento comincia a rendersi oltremodo piacevole.

Tutti accorrono a vedere che è successo: un pigia pigia da cui si esce a stento con le ossa indolenzite.

Prestano servizio d'ordine un capitano dei carabinieri con un maresciallo, i quali riescono a mettere un po' di tranquillità. L'avv. Cosattini ed il dott. Piemonte, non veduti, si allontanarono.

E adesso s'inizia la

dimostrazione

contro Libero Grassi.

Egli tenta eclissarsi per via Cavour, ma la turba lo segue fischiando.

Allo stretto sbocco del Palazzo in costruzione succede un altro trambustio; qualcuno cade, ma si va avanti lo stesso: restino i caduti a terra... se vogliono!

Il signor Grassi tenta di riparare nel caffè alla Nave, ma viene tosto circondato prima che possa mettere piede entro una qualsiasi delle porte. Così egli è costretto a proseguire sempre fischiato. Arriva in Poscolle. Quivi la falange intona l'inno dei lavoratori e quello repubblicano.

Grassi sembra quasi compiacersi di così numeroso coro e tira avanti.

Imbocca il Mercato Vecchio, passa per la piazza, — punto di partenza — e avanti sempre, contornato, sino all'abitazione dell'on. Girardini in via della Posta.

Quivi però si trovavano il vice commissario dott. Marpillero, i delegati Panigadi e Palumbo ed altri agenti i quali persuasero il Grassi a seguirli. Infine con una vettura poi se ne va alla propria abitazione.

I dimostranti stazionarono perplessi dinanzi ai nostri uffici. Delusi per la sparizione del Grassi e dopo una... concione suadente del signor Riccardo Filipponi, i dimostranti si sciolsero.

Fu arrestato un giovanotto che si era accalorato un po' troppo con un agente di P. S.; ma poi fu rilasciato poco dopo.

E così il comizio terminò in farsa.

All'Albergo d'Italia nei giorni 22 e 23 ottobre **esposizione** del più ricco assortimento di **cappelli** per signora.

Desiderando squisite Bondiole Cotechini di Modena specialità Bondiole Tarvisium, Salsiccia Treviso, rivolgersi unicamente all'Emporio Lignignana.

Affittasi

in posizione centrale, una casa di N. 8 vani, con ogni comodità.

Indirizzo presso l'Agenzia Manzoni e C.

Inscrizioni all'Istituto Tecnico

La presidenza del nostro Istituto Tecnico avverte che una disposizione ministeriale torna a ricordare che le inscrizioni devono irrevocabilmente essere chiuse col 31 corr.te

Ora, delle domande a tutt'oggi presentate si può riferire che molti non si sono ancor dato pensiero di chiedere l'inscrizione. Su questo fatto la presidenza stessa richiama l'attenzione delle famiglie, perchè il ritardo avrebbe per esse la poco gradita conseguenza di vedersi inesorabilmente respinte le domande presentate oltre il predetto limite di tempo, e si troverebbero quindi in gravi difficoltà per non far perdere l'anno ai loro figliuoi.

Funebri. — Stamane alle ore 9.30 a spese dell'Amm.ne Ospitaliera ebbero luogo i funerali dell'infermiere dell'Ospitale Bellini Alessando, morto dopo breve e penosa malattia.

Il carro funebre era seguito da un lungo stuolo d'infermieri ed infermiere, da amici e parenti. Avevano mandato una splendida Corona la Lega infermieri (con rappresentanza) e la Camera del Lavoro.

Nell'atrio del Campo Santo il corteo sostò e alla compianta salma il collega di lavoro è Presidente della Lega infermieri Alessandro Candriello a nome di questa e della Camera del Lavoro disse l'estremo saluto.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera nuovo programma attraente:

«Il Furetto» Dal vero.

«La borsetta Pampadour». Azione drammatica in due atti interpretata superbamente dai migliori artisti della Nordisch.

«I pettegolezzi». Scena comicissima accompagnamento d'orchestra.

Le rappresentazioni incominciarono alle ore 17.30.

Quanto prima il capolavoro Gaumont diviso in tre parti: «La croce della felicità».

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Studenti

presso distinta famiglia trovano ottima pensione cure affettuose.

Indirizzo presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Cercasi

da Azienda cittadina praticante per Ufficio.

Indispensabile licenza tecnica, bella calligrafia ed età non superiore 15, 16 anni.

Offerte sub. A. R. Agenzia Manzoni e C. Udine.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del giorno 18 ottobre 1913

Affari approvati

Barcis. Tariffa tassa famiglia d' ufficio. — Sedegliano. Organico guardie campestri e stradini. — Udine. Costruzione canale collettore. Retrocessione al sig. Del Fabbro di parte del terreno espropriatogli. — Manzano. Aumento stipendio al medico condotto dottor Guotto. — Pinzano. Festeggiam. luce elettrica e abolizione pedaggio. — Claut. Affranco di enfiteusi Lorenzi. — Claut. Affranco enfiteusi e vendita a Parutto Angelo. — Buggnera. Regolamento organico impiegati. — Tavagnacco. Tariffa per la tassa di famiglia d'ufficio. — Montenars. Cassa Previdenza Elenco supplente L. 222.40. — Lusevera. Cassa Previdenza. Ricupero contrib. agente daziario Negro Pietro. — Fagagna. Tassa famiglia. — Udine. — Rettifica stradale in via Gemona.

Rinvii

Sesto al Reghena. Transazione con Zanier Giovanni. Istanza di Zanier Oliviero per l'anagrafe. — Talmassons. Ampliamento Cimitero di Fiambro. Mutuo di L. 3900.

Decisioni varie

Zuglio. Preventivo 1913. Autorizza la Sovrimposta. — Socchieve. Ricorso Olivotti Giuseppe per tassa famiglia. Respinge. — Malano. Cassa Prev. Elenco suppl. Bortolotti Francesco L. 58.80 Bortolotti Efrem L. 81.20 Parere favorevole. — Prepotto. Ricorso per tassa di famiglia Bordon e Spagogna. Invita il Comune a rivedere la tariffa. — Udine. Ricorso Solinz per tassa famiglia. Respinge. — Ovaro. Appalto Esattore. Parere favorevole. — Resia. Tassa famiglia, tariffa. Approva la tariffa d' ufficio. — Ovaro. Acquisto fondo per le scuole. Parere favorevole. — Ampezzo. Alienazione titoli rendita pubblica, emette ordinanza.

Scuole serali e festive

Espigi ci invia da Roma in data 19:

Il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, ha autorizzato, per l'anno scolastico 1913-1914 l'apertura di numerosissime scuole serali e festive. Nella provincia di Udine, è stata autorizzata l'apertura di 10 scuole serali e di 4 f stive.

Per i festeggiamenti di Treviso

La divisione del movimento delle Ferrovie dello Stato del compartimento di Venezia rende e'otto che in occasione del Concorso Ippico e dello spettacolo d'opera che avranno luogo a Treviso dal 15 ottobre corr. al 13 novembre p. v., i biglietti di andata-ritorno per Treviso, distribuiti nel periodo dal 18 ottobre corr. all'8 novembre p. v., dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, avranno la validità di sei giorni a cominciare da quello dell'acquisto e fino all'ultimo convoglio del sesto giorno, in partenza da Treviso per le rispettive desinazioni.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo. Somma precedente lire 1026.10.

VIII.o Elenco. Raccolte dalla marchesa Costanza di Colloredo Mels: Famiglia marchese Paolo di Colloredo Mels lire 20, Ippolito Nievo 10, Antonio Bon 2, Lorenzoni Callisto 1, Primo Venier 1, di Colloredo co. Emanuele 5. Romano Federico 1, D. Giuseppe Braida 2, Coretti Valentino 0.50, Toloi Massimo 1, Pagani Mario 4, Pagani Lucilla 1, co. Emilia Mantica Caratti 5, bar. Elisa de Chantaal 3, Bianca Montini Pagani 1, co. Giovanni Manin 5, co. Margherita Gropplero Ciconi Beltrame 5, co. Rosina de Puppi 2, Borgomanero comm. Luigi 2, del Torso Romano co. Angelina 5, co. Cecilia di Brazzà 3, Irene Cosattini 2, Luisa Del Giudice Passero 5, co. Emma Ducco di Sbruglio 2, Camilla Nievo della Crose 5, Pecile cav. Attilio 5, bar. Maria Pecile Peteani 5, nob. dott. Enrico del Torso 5, Ottavi Prospero 10, Anna Zanuttini 5, co. Anita Orgnani Pontoni 5, Capsoni dott. Urbano 5, Lucia Stringher 5, Deciani co. cav. Antonino 5, dott. Faleschini e signora 15, Don Eugenio Tabogà 2, Guglielmo Fabro 0.50, Eugenio Scaidero 0.50, co. Letizia Asquini Ottelio 5, Alvise Ciriani 1, Dorina Brarzi 2, Famiglia Ravasi 2. Totale lire 1197.60.

Seconda sottoscrizione a favore del Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia

XXI.o Elenco. — Somma precedente lire 21862.90. — Cassa rurale di Prestiti di Valvasone-Arzene lire 20, Comune di Ampezzo 50, Carlo Banelli ed amici, raccolte in una cena a Palmanova 44.55, Capitano Giuseppe Beltrandi, ricavato nella vendita di 73 copie del suo opuscolo «Impressioni libiche» 68.25, i figli della defunta Barbetti Giuseppina ved. Rodolfo Bertoli di Paderno, assecondando le disposizioni testamentarie della stessa 30, Contributi del Comitato Friulano per i Profughi della Turchia 9620. Totale 31695.70. Somma della prima sottoscrizione 59400 94. Assieme 91096.64.

I sussidi pagati fino ad oggi (comprese le spese di stampa e posta) sommano a lire 90598.84.

N. B. Il Comitato rivolge un ultimo appello ai Municipi della Provincia che ancora tengono schede, di rimetterle con la massima sollecitudine assieme agli importi raccolti, al cassiere del Comitato Ugo Zilli, presso la Camera di Commercio.

Per la rinnovazione dei trattati di Commercio. — La Camera di Commercio avverte che la Commissione Reale per lo studio dei trattati di commercio ha prorogato a tutto il 15 dicembre il termine entro il quale gli interessati potranno rispondere ai questionari ad essi inviati.

I pensionati dello Stato. — Domenica in Via Belloni fu tenuta l' assemblea generale straordinaria dei soci del Comitato Provinciale dei Pensionati dello Stato, la quale ha deliberato di inviare al Governo il memoriale presentato dalla presidenza tendente ad ottenere il miglioramento delle condizioni economiche della classe. Sulla condotta nell' attuale momento elettorale l' assemblea ha deliberato di lasciare ai soci la più ampia libertà di azione.

In merito all' aggressione degli automobilisti avvenuta sulla strada fra Grions e Povoletto giorni addietro, furono ieri ai nostri uffici due paesani di Povoletto, certi Giuseppe Genero e Ilo Candotti, i quali affermarono che le aggressioni patite dai due automobilisti sono un parto della loro fantasia. Il fatto — secondo loro — si ridurrebbe a questo:

Percorreva la strada fra Grions e Povoletto, un carro trainato da quattro vacche, carico di pannocchie di granoturco; immediatamente dietro veniva l' automobile. Gli automobilisti volevano passare ad ogni costo; il conducente del carro rispose che ciò era impossibile, visto la strada angusta — meno di 3 m. larga — altrimenti sarebbe andato a finire nel fosso. Gli automobilisti risposero in malo modo dicendo che avevano tutto il diritto di passare e di protestare, poichè «paghiamo le tasse», dissero.

Il carro continuò la sua strada sino a che trovò un tratto più largo e quivi si fermò per lasciar posto all' automobile sopraggiungente.

Gli automobilisti si fermarono poi accanto alle bestie con il motore in azione, spaventandole con il caratteristico teuff, teuff !...

L' *auriga* del carro si mise a gridare, spaventato anche lui: aiuto, aiuto !

Uscì allora da un campo laterale un contadino che stava ammucchiando fieno con un tridente in mano. Egli non adoperò affatto — come sostengono gli automobilisti — la forza contro nessuno, come nessuno fu costretto a nascondersi dietro le siepi, ma si fece avanti solamente per portar aiuto al guidatore in seguito all' imbizzimento degli animali.

E nient' altro.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco